

**IL COMMENTO**  
**Sbröllini: «Bel lavoro**  
**Ora fare piena luce»**

Il commento «La morte di Davide Rebellin aveva creato sconcerto ed una forte emozione. Poi il silenzio aveva fatto temere che tutto finisse nell'oblio. Invece la Procura di Vicenza ha fatto un buon lavoro. Ora la giustizia potrà fare luce e fare il suo corso. La sua tragica morte, che

aveva ferito un'intera comunità, forse troverà una spiegazione e giustizia - il commento della senatrice Daniela Sbröllini, responsabile nazionale Sport di Italia Viva - La notizia che l'autista tedesco, che non aveva prestato soccorso ed era colpevolmente fuggito, è stato fermato in

Germania su un mandato di arresto europeo, emesso dal gip di Vicenza, restituisce fiducia in un percorso di chiarimento delle responsabilità e della giustizia. Bisogna fare i complimenti alla tenacia di chi ha condotto le indagini».

**LE REAZIONI** Il fratello Carlo, a nome dei parenti, spiega che da 7 mesi attendeva le manette per l'autotrasportatore

# La famiglia del campione è soddisfatta «Non la farà franca e pagherà la pena»

«Rieke non si è mai fatto sentire. La dinamica adesso è chiara: nessuna colpa di Davide»  
 Gli amici del ciclista: «Venga a scontare la condanna in Italia, le sue colpe sono chiare»

**Lino Zonin**  
 LONIGO

«Ci sono voluti quasi sette mesi, ma finalmente abbiamo la certezza che il responsabile della morte di Davide non la farà franca e pagherà per la sua colpa». Carlo Rebellin, fratello del campione scomparso, non nasconde l'emozione nel commentare la notizia che annuncia l'arresto di Wolfgang Rieke, il camionista tedesco ritenuto responsabile di aver travolto e ucciso Davide Rebellin. Un provvedimento che i familiari attendevano da tempo e che ora viene accolto con il sollievo che provano i parenti delle vittime in casi del genere, quando la mancanza dell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari nei confronti del responsabile di un lutto diventa un tormento che moltiplica la sofferenza. «Speriamo - continua Carlo Rebellin - che questo sia solo il primo passo per punire adeguatamente il responsabile, al quale non imputiamo solo il fatto di aver causato la tragedia, ma soprattutto la condotta inaccettabile tenuta in seguito, a partire dalla fuga senza prestare soccorso, fino al tentativo di occultare le prove lavando con il camion con il detergente. Senza contare che in questi mesi non si è mai fatto sentire, neanche tramite il suo legale, per una scusa, una giustificazione: nulla, a conferma del fatto che non ha realizzato ciò che ha commesso o, come temo, che non gli importa nulla. Questo non è certo un comportamento serio, soprattutto da parte di chi aveva già combinato in precedenza altri guai».

Il secondo pensiero dei familiari di Davide - la mamma Brigida, i fratelli Carlo, Simone e Stefano, la moglie Françoise - va al lavoro compiuto in questi mesi dagli inquirenti. «Ringraziamo il procuratore Lino Giorgio Bruno per la costanza e la competenza con cui ha seguito il caso - conferma Carlo Rebellin -. Attendevamo con ansia che si accelerassero i tempi».

**“Noi attendevamo con ansia che venissero accelerati i tempi”**

**Carlo Rebellin**  
 Fratello della vittima

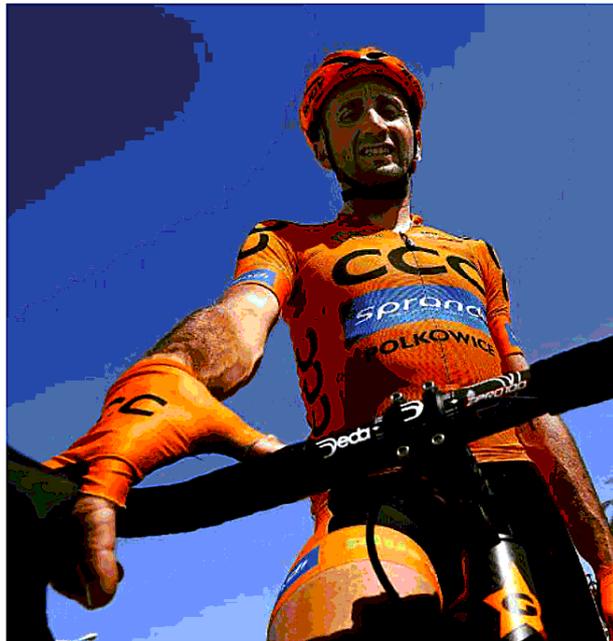
**“L'indagine ha palesato che le responsabilità sono in capo solo all'indagato”**

**Avv. Davide Picco**  
 Legale della famiglia Rebellin

pi, anche perché fino a ieri non avevamo in mano nulla di certo. Le indagini non sono ancora concluse, ma adesso disponiamo dei primi dati ufficiali sulla dinamica dell'incidente, che prima conoscevamo solo "per sentito dire" attraverso ricostruzioni degli organi di stampa o di fonti non giudiziarie. Finalmente, dopo sei mesi, abbiamo la certezza di quello che è successo, con la conferma che l'unico responsabile è Rieke. È un passo avanti importante per rendere piena giustizia a Davide e anche per portare un po' di conforto a noi familiari, soprattutto a sua moglie che soffre profondamente e tutti i giorni posta sui social ricordi di Davide: queste sono notizie che aiutano».

La famiglia Rebellin è assistita dall'avvocato Davide Picco e si avvale della consulenza di Alessio Rossato e dello Studio3A-Valore per le pratiche di risarcimento danni. «Prendiamo atto con favore del provvedimento della procura, e ci uniamo ai ringraziamenti dei nostri assistiti - commentano i professionisti -. Ci soddisfano anche le conclusioni a cui è giunta l'inchiesta in merito alle responsabilità, le quali vengono assegnate in capo esclusivamente all'autotrasportatore. Una decisione che conferma le nostre valutazioni e i nostri accertamenti, e che certifica come Davide Rebellin, che peraltro era scrupolosissimo quando si allenava in strada, non ha posto in essere alcuna condotta imprudente né ha violato le norme che regolano la circolazione stradale».

Anche gli amici del campione esprimono la loro soddisfazione. «Anche i tedeschi hanno capito il grado di responsabilità di Rieke e hanno deciso di arrestarlo - afferma Pietro Menti, grande amico di Rebellin e tra i promotori, con Paolo Bellieni, della fondazione del club "Davide e Simone Rebellin" che per tanti anni ha seguito e sostenuto l'attività dei due ciclisti di Madonna -. Mi auguro che possa venire estradato e scontare la pena nel Paese in cui ha compiuto il suo gesto sciagurato. Temo infatti che il sistema giudiziario tedesco, per il quale non esiste il reato di omicidio stradale, possa trovare ostacoli nel cominciare al responsabile la pena». Aggiunge Bellieni: «Un piccolo lenimento al dolore che ancora proviamo: non ci ridarà Davide ma almeno assicura a noi e ai familiari che una giustizia esiste e che farà il suo corso. Ci conforta la conferma ufficiale che quanto accaduto quel maledetto giorno alla Padana di Montebello non è imputabile al comportamento di Davide ma va addebitato alle manovre compiute dall'autista».



Davide Rebellin Il campione del ciclismo è stato investito e ucciso il 30 novembre del 2022



I rilievi i carabinieri a Montebello, sul punto dell'incidente



Le indagini i carabinieri hanno effettuato i rilievi sul mezzo pesante

**REGIONE DEL VENETO #perun'ariapulita**

## Cambia la tua stufa. Adesso ti conviene!

Con il Bando Stufe 2023 della Regione del Veneto puoi ricevere fino al 100% dell'investimento

Presenta la manifestazione di interesse **entro il 17 luglio**

**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**

per informazioni chiama 041/0999.419-414-426  
 o scrivi a [bando.ambiente@ven.cam.com.it](mailto:bando.ambiente@ven.cam.com.it)

scopri e scarica il bando qui [perunariapulita.regione.veneto.it](http://perunariapulita.regione.veneto.it)